

L'affare concluso con Lockheed Martin come alleato e socio di minoranza

## CANTIERISTICA

Ora il gruppo punta a un appalto militare da 53 navi e 18 miliardi di dollari

# Fincantieri, shopping americano

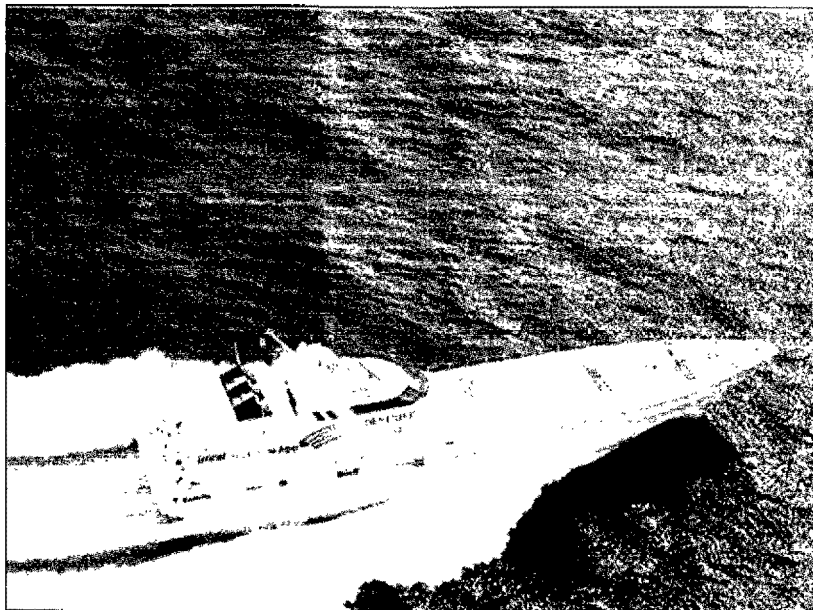
Acquisita la Mmg per 120 milioni di dollari: ha 1.600 addetti e U.S. Navy per cliente

ROMA — Fincantieri fa shopping negli Usa: e l'acquisto (da 120 milioni di dollari) che porta la società di cantieristica italiana ad acquisire la Manitowoc Marine Group (Mmg) dalla The Manitowoc Company Inc., è una mossa tattica di forte valore. La Mmg è uno dei principali costruttori navali di medie dimensioni negli Usa, e opera per clienti civili e governativi, fra cui Marina e Guardia costiera. La società ha due cantieri nel Wisconsin — Marinette Marine Corporation, dedicato alla costruzione di navi militari, e Bay Shipbuilding Company a Sturgeon Bay, navi commerciali e riparazioni — e un terzo per riparazioni a Cleveland (Ohio). Mmg occupa circa 1590 persone, e ha realizzato nel 2007 ricavi per circa 320 milioni di dollari, attesi in crescita per il 2008.

Ma, al di là dell'ampliamento stesso del perimetro e del fatturato, quel che ha spinto Fincantieri al raid Usa è l'interesse per la richiesta esplicitata dalla marina militare americana perché i cantieri impiegati nella costruzione di imbarcazioni ad esse destinate adottino al più presto le tecnologie più avanzate di settore. Proprio il know-how che Fincantieri, attraverso una "porta" già localmente accreditata come Mmg, può eportare e mettere a frutto su questo specializzato settore di mercato negli Usa, partecipando con chances a gare importanti come il programma LCS-Littoral Combat Ship per la Marina, con 53 navi su 55 da assegnare e budget da oltre 18 miliardi di dollari.

Con nove cantieri, otto dei quali in Italia, Fincantieri a sua volta occupa oggi circa 10.000 addetti. Nel 2007 il valore della produzione è stato di oltre 2,7 miliardi. Leader indiscussa nella cantieristica da crociera, la società italiana è solidamente già presente anche nella cantieristica militare (39 unità consegnate dal 1990, tra cui la portaerei "Cavour", ammiraglia della Marina Militare Italiana, e altre 17 in costruzione).

An. Pa.



L'estriero, il prototipo fincantieri su cui la U.S. Navy ha steso l'identikit delle navi da acquisire



L'INTERVISTA

Parla Giuseppe Bono che guida il gruppo italiano

# «Una porta spalancata sul mercato più grande»

di ANTONIO PAOLINI

ROMA — «Ci siamo aperti una porta sul mercato di settore più importante al mondo. Ed è una porta che può, grazie al nostro know-how e alle alleanze giuste, portarci molto lontano». Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, sintetizza così valore e prospettiva dell'affare Mmg.

**Mossa strategica, dunque?**  
«Nel pieno senso del termine. Ampliamo il nostro comparto militare, 20% del portafoglio oggi, andando a pescare fuori dalle commesse nazionali, nodali per noi, ma non sufficienti a crescere ancora. All'estero si lavora bene. Ma sappiamo che in questo settore delicato chi dà grandi commesse vuol cantieri in loco, chi le fa ha i suoi operai. La strada per giocare, dunque, passa per le acquisizioni»

**E "giocare" negli Usa è giocare in serie A.**  
«Certo. In questo momento poi c'è in ballo il Litoral Combat Ship, fornitura da 55 navi con esigenze speciali di velocità e versatilità il cui identikit tracciato da U.S. Navy ricalca un nostro prototipo, il "Destriero". Per partecipare alla gara bisognava acquisire il cantiere giusto. In più, facendolo ci siamo alleati a Lockheed Martin, "main contractor" del programma e primo gruppo militare Usa, che non ha cantieri suoi. Se ci ha scelto come partner, evidentemente si fida di quel che sappiamo fare».

**Dopo Mmg a che guardate? Ancora militare, o la crescita si rifocalizza sulla cantieristica da crociera?**  
«Dovremo spingere su trasformazioni e riparazioni: ci sarà molto da fare. Poi staremo alla finestra senza sciupare opportunità».

**Anche di nuovi shopping?**  
«Perché no? Se aiutano a crescere... Il nostro core busi-

ness resta beninteso in Italia. Le acquisizioni debbono sempre avere ricaduta italiana, L'affare Mmg, ad esempio, lo ha nella componentistica».

**Dopo il buon 2007 cosa prevede per il 2008?**  
«Il valore della produzione cre-

## OBIETTIVO PRIVATIZZAZIONE

*«Si potrebbe partire nella primavera del 2009»*

scerà al netto delle acquisizioni. Ma i risultati saranno in linea col 2007. Subiamo anche noi un balzo feroce delle materie prime. L'acciaio è salito del 100% (a mille euro) in un anno e del 400% in tre. Ne consumiamo 120-130 mila tonnellate. Non pagate tutte ai nuovi prezzi, ma...».

**Più volte avete invocato lo sbarco in Borsa: c'è l'apertura del governo e la chiusura ostile di parte del sindacato. Come finirà? E quando?**

«Nel Dpef c'è scritto che si andrà tempestivamente a quotazione. Quanto al no di una sigla sindacale, dico che sarà una bella battaglia. Le ragioni importanti di un'azienda non possono restare ostaggio di contrapposizioni. La domanda che vorrei fare a tutti è: ma vi pare possibile che tra tante società di ovvio pubblico interesse solo Fincantieri non si deve quotare? I tempi sono anzitutto tecnici. Si partisse domani, il 2008 è comunque out. Primavera 2009 è l'obiettivo credibile».



Giuseppe Bono  
guida  
Fincantieri